LA PROVINCIA
LUNEDÌ 7 SETTEMBRE 2020

Movida e Covid Nuovi controlli nei bar del centro

Distanziamento
Sabato sera la Polizia ha provveduto a identificare un centinaio di persone

Una relazione all'Ufficio amministrativo della Questura per valutare le violazioni riscontrate dagli agenti della Polizia di stato cittadina, in particolare della squadra volanti e della squadra mobile, che sabato sera hanno effettuato un servizio di controllo straordinario del territorio in Lecco città, con particolare attenzione alle piazze centrali e al lungolago cittadino, luoghi interessati dalla cosiddetta movida, durante i quali sono state identificate circa cento persone.

Durante i controlli straordinari disposti per il rispetto delle misure anti-Covid, gli agenti avrebbero riscontrato particolare affollamento, con la violazione delle disposizioni di distanziamento sociale, in modo particolare al Chiosco Alle Barche, affacciato sul lungolago cittadino, all'angolo con piazza Cermenati, già destinatario di un provvedimento di chiusura di cinque giorni lo scorso mese di giugno per lo stesso motivo.

In modo particolare, pur avendo riscontrato la correttezza del distanziamento tra i tavolini, gli agenti avrebbero ravvisato la mancanza di distanziamento tra gli avventori, ammassati in piedi all'interno del locale e al bancone, dove sarebbe mancata anche una "barriera" atta a mantenere i clienti a debita distanza.

Insomma, anche in virtù dei nuovi aumenti di casi di positività al virus post-vacanze, i controlli in chiave di prevenzione alla diffusione del coronavirus negli ambienti della movida lecchese non si fermano. Coordinati dalla Prefettura, gli accertamenti sono demandati alla task force delle forze dell'ordine costituita da Polizia di stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizie locali. **A. Cri.**

Sabato sera nuovi controlli in centro e sul lungolago

Petizione contro gli schiamazzi

Proteste in Piazza Affari

Ancora chiasso, assembramenti, sporco, spazzatura. La "movida" giovanile di piazza Affari disturba almeno alcuni dei residenti, che stanno raccogliendo firme in centro per chiedere controlli più severi. Il problema principale sembra quello degli assembramenti. Chi si lamenta parla di presenza costante di venti, trenta, quaranta ragazzi senza distanziamento e senza mascherine". Sollecitati dalle frequenti telefonate di protesta, questi ragazzi sono spesso raggiunti da volanti della polizia o da gazzelle dei carabinieri, oltre che da equipaggi della polizia locale. Il più delle volte vengono controllati i documenti ma, al di là dell'"assembramento Covid free" (si fa per dire), non commettono reati che consentano ai tutori della legge di intervenire se non con qualche raccomandazione generica (non fate chiasso, non sporcate, eccetera). Ma quando ne hanno combinata qualcuna (orinare sui muri, sporcare, buttare in giro spazzatura, vomitare, fumare canne, fare schiamazzi), la pattuglia non riesce mai a intercettarli perché la piazza è aperta almeno su due lati e scappare di corsa è la prima cosa. Però residenti, professionisti che lavorano negli uffici sopra la piazza e negozianti sembrano sempre più esasperati. M. VIL